## **PRIMO PIANO**



PAOLO MANENTI

## Gli ambientalisti "Vinta una tappa l'impresa è ardua"

«È un risultato confor-tante, siamo soddisfattante, siamo sodusiariti, pur nella consapevo-lezza che l'impresa sarà ardua. La prima tappa intanto l'abbiamo vin-ta». È il commento di Paolo Manenti, uno dei fondatori del Comitato per Pernate, Gli ambientalisti sono intervenuti nel ricorso come assonel ricorso come asso-ciazione I Fontanili, in-sieme a Legambiente e ProNatura, perché il Co-mitato non ha personali-tà giuridica; ma il grup-po di persone che sosten-gono le due realtà sono in buona parte le stesse. «Ora - aggiunge Manen-ti - arriverà anche il riti - arriverà anche il ri-corso di Develog4, che ci aspettavamo sin ci aspettavamo sin dall'inizio e per il quale confido in una decisione conforme». Ancora nessuna novità, invece, per i due ricorsi presen-tati dagli ambientalisti nella primavera del 2023 e del 2024 contro le delibere del Comune di Novara e della Regio-ne: «Siamo sempre in at-tesa che sia fissata l'u-

chiusure informative riservate al collegio dei revisori dei conti, adottate dalle due Regioni come elementi che hanno portato al commissariamento, su-scitano perplessità nei ricor-renti: «Le Regioni erano a cono-scenza delle anomalie presenti nel bilancio di Aies a seguito dell'incarico dato alla società di revisione Price Waterhouse Coopers. Nelle gestioni Aies de-gli anni attorno al 2011, voci dell'attivo sono state fatte passare nel passivo al fine di occul-tare i ricavi ottenuti dalle concessioni per una ventina di cen-trali idroelettriche. La Regio-ne Piemonte si era "dimenticane Piemontesi era "dimentica-ta" di richiedere il pagamento del rateo di competenza di quei contributi mentre alla Re-gione Lombardia furono rego-larmente versati. Nel 2014 da Torino decisero di richiedere il pagamento di quei diritti salvo

pagamento di quei diritti salvo rendersi conto che nel frattem-poerano prescritti». La rettifica del bilancio Aies 2022 ha evidenziato perdite che eper una significativa par-te hanno avuto origine in eser-cizi precedenti». Il ricorso al cizi precedenti». Il ricorso al Tar è quindi stato avviato per-ché «il gruppo dirigente che si è speso per il bene dell'Aies e si è adoperato per mettere a po-sto situazioni critiche del pas-sato, è stato commissariato mentre i responsabili dei fatti cillosupo paralla contriti a rilevanza penale accertati nelle sentenze del Tribunale di Novara e della Corte d'appello di Torino hanno avuto modo di farla franca». Entro 20 giorni il Tar con udienza cautelare deciderà sulla sospensiva. —



La mostra di dipinti Enzo Gazzone e di foto sarà al castello di Novara fino al 2 febbraio готорно сомосилился.

Al castello la mostra con 40 dipinti di Gazzone il primo di tanti appuntamenti voluti dall'Ente

## Novara aprel'anno del riso italiano "Serve sinergia tra i vari territori"

L'INIZIATIVA

FILIPPO MASSARA NOVARA

anno del riso italia-no debutta con un viaggio nel tempo. Da ieri al castello di Novara sono esposti 40 di-pinti di Enzo Gazzone che formano la «Rapsodia della risa-ia» e 20 foto di proprietà dell'archivio storico dell'Ente Nazionale Risi. La mostra na-sce come omaggio al pittore vercellese, nel 55º anniversa-rio della sua scomparsa; un'iniziativa che racconta la storia ziativa che racconta la storia del mare a quadretti e inaugu-ra un 2025 speciale per la pro-duzione simbolo del territorio. L'ente di tutela lo ha già ri-battezzato «l'anno del riso ita-

liano» d'intesa col ministero dell'Agricoltura, un riconoscimento motivato da una serie di ricorrenze tra cui spiccano il centenario del primo incrocio che diede vita alle varietà e l'80º anniversario del Carnaro-180° anniversario dei Carnaro-li. «Con la tecnica dell'ibrida-zione-spiega Filip Haxhari, re-sponsabile del settore miglio-ramento genetico dell'Ente Ri-si - si è rivoluzionato in poco tempo il modo di produrre. In questi anni la ricerca non si è mai fermata, ora prosegue per sviluppare i risi del futuro, che dovranno resistere ai cambia-menti climatici e alle principali malattie, conservando le qua-lità organolettiche».

A questo proposito, il diret-tore Roberto Magnaghi ricor-da che «l'Italia è il primo produttore in Europa e il secondo maggiore esportatore al mondo. Con la mostra aperta al ca-stello si vuole rappresentare una tradizione che ha saputo innovarsi senza rinunciare al-le peculiarità del territorio». L'esposizione si potrà ammi-rare dal martedì alla domenica

dalle 10 alle 19 fino al 2 febbral'appuntamento di Novara, la serie di iniziative si sposterà a metà febbraio a Paullo (Milano) per un convegno sul Carna-roli. Altre manifestazioni sa-ranno la fiera in campo di Care-sanablot, prevista dal 21 al 23 febbraio, una trasferta al Mercato centrale di Milano per il «Fuorisalone» ad aprile e, soprattutto, la prima edizione della fiera internazionale Risò dall'11 al 14 settembre a Vercelli. In quell'occasione verran-no promosse iniziative collaterali, tra cui un convegno a cui parteciperà anche il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida. «Auspichiamo da tempo una forte coesione tra le due cittàdice Alessandro Canelli, sinda-co di Novara -. Le iniziative legate al riso e la costruzione del-la superstrada che unirà i due centri vanno in questa direzio-ne». Gli fa eco Roberto Scheda, sindaco di Vercelli: «Condivido le speranze di Canelli, ag-giungo che dobbiamo essere giungo che dobbiamo essere noi amministratori a credere nella sinergia. L'unione fa la forza, e parlo anche di Pavia e Alessandria, altri territori do-vesi coltiva».—

## 4 DOMANDE

NATALIA BOBBA Presidente ente nazionale risi

"Valorizzare il sistema e coinvolgere il pubblico"



Qual è il principale obiettivo da raggiungere nell'anno del riso italiano?

«Diffondere consapevolezza. La qualità del nostro riso è in-discutibile ma bisogna insistere su promozione e attrattivi-tà. Occorre creare più occasioni di conoscenza e divulgazione per il grande pubblico che ci auguriamo possa partecipa-re numeroso alle iniziative. La mostra di Novara è la prima di una serie di proposte».

2 Le associazioni di categoria confidano in un coinvolgimento di tutti i territori del riso. Sarà davvero così?

«Siamo un ente nazionale, rappresentiamo tutti. In sinergia col ministero dell'Agricoltura abbiamo puntato con convin-zione sull'anno del riso italiano proprio per valorizzare l'in-tero sistema. Alcune attività le organizziamo noi, altre ci vedono coinvolti».

3 Quali sono i fronti aperti di

carattere economico? «Ce ne sono diversi, a cominciare dalla questione Igp sul ri-so Basmati in Pakistan e l'in-troduzione della clausola di salvaguardia. È inoltre fonda-mentale stabilire il principio di reciprocità, altrimenti le no-stre aziende devono continuare a scontare gli effetti di una concorrenza sleale».

4 Qual è il suo auspicio nella

delicata crisi di Est Sesia? «Ci auguriamo che un'associazione storica e rilevante per il settore ritrovi equilibrio. Sarebbe un enorme peccato ri-nunciare a un patrimonio del genere», F.M.

